

## Lettere di licenziamento alla Vinyls

Ultimo atto per la società veneta entrata in crisi nel 2008. Falliti tutti i tentativi di risanamento e riconversione.

18 aprile 2014 05:07

La storia di Vinyls Italia giunge al termine, dopo un'agonia durata sei anni. Ai lavoratori degli stabilimenti di Porto Marghera, 113 in tutto, tra operai e quadri, stanno giungendo in queste ore le prime lettere di licenziamento; quindi toccherà a quelli di Porto Torres in Sardegna. La fine del rapporto di lavoro è indicata al 7 luglio 2014.

La crisi del PVC italiano inizia nel 2008 quando Ineos decide di abbandonare il nostro paese, non riuscendo a completare la filiera chimica del cloro. Nei primi mesi del 2009 subentra il gruppo veneto Sartor, che qualche settimana più tardi porta i libri in tribunale. Nel maggio dello stesso anno viene dichiarata dal tribunale fallimentare di Venezia l'amministrazione straordinaria e nominati i commissari. Fermo della produzione, cassa integrazione per i lavoratori di Porto Marghera e Porto Torres, ricerca di nuovi acquirenti in grado di rilevare e rilanciare la produzione. Tutto inutile. Il fallimento, infine, viene decretato dal Tribunale di Venezia nell'estate dell'anno scorso.

Dei tre siti, solo quello di Ravenna, il più piccolo e meno integrato, sembrava potersi salvare, rilevato nel 2011 da Industrie Generali, ma anche questo impianto - l'ultimo a produrre PVC nel nostro paese - ha dovuto cessare attività per la difficoltà di approvvigionarsi di materie prime.

Nel 2012 si sono trasformate in Italia 660mila tonnellate di PVC (dati Plastic Consult), tutte importate dall'estero.

© Polimerica - Riproduzione riservata